

18/119/CR6b/C14

**POSIZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE CRESCITA
DIGITALE E DEL CONSEGUENTE PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

L'azione nel digitale negli ultimi anni della PA italiana è stata caratterizzata dalla strategia italiana sulla crescita digitale che si trova ora nel pieno della fase attuativa attraverso diverse azioni fra cui: i programmi operativi della Programmazione Europea 2014-2020, il Piano triennale dell'ICT nella PA e le modifiche integrative del CAD, oltre ai piani operativi delle Agende Digitali regionali e locali.

Le politiche territoriali sul digitale, rivolte non solo alla PA, sono in tutte le amministrazioni regionali prioritarie e strategiche, la crescita economica del territorio e la credibilità della Pubblica Amministrazione verso cittadini e imprese, sono indissolubilmente legate ai risultati di queste politiche.

Le Regioni e Province Autonome hanno condiviso fin dall'inizio le scelte strategiche fatte a livello nazionale e per questo hanno da subito avviato programmi operativi territoriali coerenti con la strategia ed in particolare per il Piano triennale ICT hanno concordato e sottoscritto un accordo quadro con AgID per darne attuazione sui singoli territori attraverso accordi attuativi territoriali.

Ottenere risultati omogenei su tutto il territorio nell'ambito dell'innovazione digitale è molto difficile, ed il ruolo delle Regioni diventa imprescindibile per tenere in conto le differenze territoriali, sia a livello normativo che su altri aspetti. Per questo è fondamentale che siano sempre chiari ruoli e modalità operative degli attori in campo, negli incontri con i vertici di AgID e del Team Trasformazione Digitale sono stati evidenziati quegli aspetti ritenuti più strategici per raggiungere i risultati attesi che poi sono stati tradotti nell'accordo quadro citato.

Si è creato in questo modo un grande potenziale che ora è necessario tradurre rapidamente in risultati concreti, per questo è fondamentale verificare e rinnovare con il nuovo assetto e la nuova governance del digitale a livello centrale la forte volontà di fare sistema e portare a compimento su tutto il territorio gli obiettivi strategici definiti.

Gli ambiti sui quali le Regioni e Province Autonome possono fare sistema e garantire un importante contributo per l'attuazione sul territorio esercitando il ruolo di "soggetto aggregatore territoriale per il digitale" sono:

- la messa a sistema delle infrastrutture digitali nella tutela ed il consolidamento degli investimenti fatti, all'interno della **rete dei Poli Strategici Nazionali**, nel rispetto dei parametri quali-quantitativi previsti dalle linee guida, senza fermare i processi di razionalizzazione già in atto a livello territoriale per i data center del gruppo A;
- il dispiegamento delle **infrastrutture immateriali (SPID, PagoPA, ecc.) sul territorio** nel rispetto delle linee guida ed attraverso la valorizzazione degli investimenti fatti, quale facilitatore tecnico (broker/partner) per l'integrazione dei servizi in ottica cloud;
- lo sviluppo degli **ecosistemi digitali** con particolare attenzione all'accompagnamento del proprio territorio verso l'interoperabilità organizzativa, semantica e informatica e per la condivisione della conoscenza sul territorio degli stessi ecosistemi nelle comunità digitali regionali di cui all'art.14-bis del CAD;
- lo sviluppo di **servizi cloud qualificati** secondo le linee guida e coerenti con gli ecosistemi digitali e più in generale con il piano triennale ICT ed il CAD, supportando nel proprio territorio per il ridisegno dei servizi pubblici (per sfruttare appieno i servizi cloud ed assicurare il coordinamento di cui all'art.14, comma 2-bis, del CAD) ed anche per l'attuazione di modalità innovative di procurement.

Per garantire il maggior successo possibile alle azioni in atto è **fondamentale individuare e consolidare in collaborazione con il livello centrale una rete di competenze che possa supportare l'attuazione sul territorio del Piano Triennale ICT** e più in generale della crescita digitale che possa lavorare sul territorio in accordo con le Regioni e Province Autonome e le città metropolitane ed in stretto e forte raccordo con il livello centrale, valutando eventualmente la disponibilità ad approfondire con Act possibili forme di co-partecipazione all'azione.

Tale rete di competenze potrebbe anche operativamente concretizzarsi in una struttura congiunta tra AgID e regioni, con risorse umane messe a disposizione da AgID nel PON governance, quale "*pivot*" in grado di svolgere un ruolo di interfaccia continua tra le strutture di AgID e delle Regioni per gli obiettivi prioritari comuni di cui all'Accordo quadro Regioni/AgID e per la cantierizzazione degli interventi sfruttando le migliori *best practice* internazionali, nazionali e regionali per avere una traduzione concreta dei principi del Piano triennale ICT e del quadro europeo di interoperabilità.

Le Regioni e Province Autonome, ritengono la fase attuale dirimente per il successo della strategia a lungo preparata: sull'agenda digitale le precedenti iniziative nazionali non hanno quasi mai sbagliato l'analisi della situazione o la scelta degli obiettivi, ma dopo la fase strategica non si è quasi mai curata la fase attuativa, il che richiede una concreta e chiara definizione dei ruoli, delle risorse e delle modalità operative dei diversi livelli, con il risultato che gli obiettivi sono stati raggiunti solo parzialmente. L'auspicio è che l'attuale percorso venga seguito e curato con attenzione in tutte le fasi, la Conferenza delle Regioni per il tramite della propria Commissione Speciale Agenda Digitale ha questo scopo primario ed intende perseguirlo con tenacia e costanza, ora e nei prossimi anni.

Roma, 20 settembre 2018